COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 12 Gennaio

COMISO: L'INIZIATIVA DELL'ISTITUTO VERGA

«Decoriamo la città con il nastro rosso, basta violenze»



COMISO. L'istituto comprensivo Giovanni Verga promuove l'iniziativa denominata "Decora la comunità di Comiso con il nastro rosso".

«L'iniziativa - ha dichiarato la dirigente scolastica, professoressa Maria Cafiso - nasce dall'esigenza di manifestare la nostra solidarietà a tutte le vittime di femminicidio e, nel contempo, a porre l'attenzione su una causa da combattere attraverso il contributo di tutte le agenzie educative del territorio: scuola, famiglia, servizi sociali e parrocchie. Con il nastro rosso, simbolo internazionale della lotta contro la violenza sulle donne e contro la violenza di genere, abbiamo addobbato tutti i plessi del Comprensivo per evidenziare il nostro impegno costante nella formazione di una coscienza civica e antropologica che produca una vera e propria rieducazione sentimentale della quale la scuola è protagonista principale».

COMISO

Bar malfrequentato chiuso per 7 giorni

a.l.) Era malfrequentato, il questore di Ragusa ha disposto la chiusura di un bar per una settimana. Il provvedimento è scaturito dopo che gli agenti della divisione Polizia amministrativa e sociale della Questura di Ragusa hanno accertato che il locale e le sue pertinenze erano divenuti punto di incontro di persone con precedenti penali, in prevalenza per reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, rapina, furto, e quant'altro, nonché di persone destinatarie di misure di prevenzione personali. La chiusura è il risultato di costanti controlli.

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/chiuso-per-7-giorni-un-bar-di-comiso-era-frequentato-da-pregiudicati/

https://www.ragusaoggi.it/controvento-racconti-di-frontiera-il-libro-di-attilio-bolzoni-a-vittoria-comiso-modica/

https://corrierediragusa.it/2024/01/11/bar-chiuso-vi-si-incontravano-persone-gravate-da-pregiudizi-penali-e-di-polizia/

https://www.ragusanews.com/cronaca-il-bar-frequentato-dai-pregiudicati-a-comiso-198786/

https://www.giornaleibleo.it/2024/01/11/comiso-la-polizia-chiude-per-una-settimana-locale-pubblico-frequentato-da-pregiudicati/

https://www.ragusah24.it/2024/01/11/a-comiso-sospesa-lattivita-di-un-bar-per-sette-giorni/

https://www.radiortm.it/2024/01/11/asp-ragusa-ricerca-locali-a-pedalino-per-la-guardia-medica/

https://www.radiortm.it/2024/01/11/a-comiso-la-polizia-chiude-bar-per-sette-giorni/

https://www.nuovosud.it/articoli/226209-cronaca-ragusa/comiso-chiuso-era-diventato-ritrovo-di-pregiudicati

https://www.novetv.com/comiso-chiuso-un-bar-per-sette-giorni-era-frequentato-da-pregiudicati/

https://lettera32.org/spettacolo/il-bugiardo-di-enrico-guarneri-al-teatro-naselli-di-comiso/

La crisi di nervi degli uomini Riparte la stagione del Naselli

COMISO. Dopo l'apertura con Enrico Guarneri, protagonista de "Il bugiardo", la stagione del Teatro Naselli prosegue con il secondo appuntamento. Questa sera alle 21 è in programma "Uomini sull'orlo di una crisi di nervi". Uno spettacolo ricco di sorprese e colpi di scena, vero e proprio caso teatrale al suo debutto con il cast originale e portato poi in scena da oltre 30 anni nei teatri di tutta Italia.

Protagonisti, di quello che è ormai considerato un testo di culto, saranno Marco Comitini, Giuseppe Ferlito, Giampaolo Romania, Barbara Giummarra e Peppe Macauda. La storia ruota attorno a quattro amici, Gianni, Vincenzo, Pino e Nicola, che si riuniscono ogni lunedì sera, da molti anni, per giocare a poker. Si ritrovano a casa di Pino, unico separato del gruppo. Poi c'è Gianni, sposato da soli sei mesi, Vincenzo che vive un lungo matrimonio e ha due figli, e Nicola, sposato da due anni dopo essere passato attraverso diverse convivenze. Durante una di queste sere, tra nervosismi, litigi e perdite, i quattro amici iniziano a discutere, e a Pino viene una strana idea: perché non stravolgere la routine cercando una ragazza squillo che venga ad allietare la loro serata?



L'Olympia sfida il team Dierre Rc per vincere ancora

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La Multiprestito Olympia Comiso brinda al nuovo anno col successo casalingo contro Gela e si appresta a chiudere il girone d'andata del campionato di basket di C Unica a Reggio Calabria, domenica prossima contro la Dierre, squadra ostica che occupa il sesto posto in classifica con 12 punti. L'Olympia, seconda in classifica insieme a Catanzaro a due punti dall'Alfa Catania, ha archiviato il difficile match con Gela, nelle cui file si sono rivisti al Paladavolos gli ex Orazio Ventura e Gigi Dispinzeri e, a dirla tutta, anche Ernesto Savarese come assistant coach, non senza fatica. La partita si è sviluppata sul filo dell'equilibrio, con le due squadre spesso a gomito, con nessuna delle due mai avanti di oltre cinque punti. Francesco D'Urzo *(nella foto)*, match winner con 26 punti, ha tolto le castagne dal fuoco per la squadra biancazzurra firmando cinque triple nei momenti topici della gara, soprattutto nel primo tempo e poi nell'ultimo "quarto" quando anche Andrea Farruggio e Carmelo Iurato hanno inventato quei guizzi che hanno fatto pendere il piatto della bilancia in favore dell'Olympia. Il quintetto comisano ha sofferto la difesa aggressiva dei gelesi senza però farsi mettere in soggezione, mentre sotto le plance ha prevalso con Sam Turner e Lucio Salafia. Sempre efficace in cabina di regia Alessio Ferrarotto, ormai sottoposto a una marcatura asfissiante. Ora si guarda a Reggio Calabria, sponda Dierre. Sarà un'altra dura battaglia perché i calabri sono una squadra compatta.



«Le donne non possono vivere in allarme»

Ragusa. La vittima di un tentato abuso sessuale promuove un convegno e coinvolge psicologi, forze dell'ordine e tutti i professionisti che ogni giorno si confrontano con un grave fenomeno che stenta a essere circoscritto

L'appuntamento oggi pomeriggio nell'auditorium Ferreri a Ibla L'obiettivo è rivolgersi anche ai più giovani

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. La testimonianza di chi ci è passato. Psicologi, forze dell'ordine, volontari, avvocati, professionisti che ogni giorno lavorano per aiutare donne vittime di violenza fisica e psicologica. Un convegno, ma anche una mostra fotografica e a seguire una cena/spettacolo di beneficenza. Questo e molto altro oggi pomeriggio, a partire dalle 17,30, alla sala Vincenzo Ferreri di Ibla, per un evento a tutto tondo, pensato e fortemente voluto dall'imprenditrice comisana Erica Sciortino, pochi mesi fa vittima di un tentato abuso sessuale, che mira ad accendere i riflettori su un tema delicato ma, purtroppo, quanto mai attuale: la violenza sulle donne e gli strumenti per contrastarla.

«Mai più Artemisia Gentileschi» è un evento che vuole parlare alle donne ma anche e soprattutto ai giovani, che vuole dar voce a chi ci è passato, ma anche a chi ogni giorno s'impegna a dare protezione a queste donne, come i centri antiviolenza, e a chi si preoccupa di fare prevenzione parlando direttamente ai giovani in età scolare, perché cose come le violenze di gruppo non accadano più. Dopo i saluti istituzionali del prefetto della provincia di Ragusa Giuseppe Ranieri, del questore Vincenzo Trombadore, del presidente Ars Gaetano Galvagno, del sindaco di Ragusa Giuseppe Cassì, dell'assessore regionale al Turismo Elvira Amata, dell'assessore regionale dell'Economia Marco Falcone, si aprirà l'interessante convegno sul tema "L'evoluzione sociale e le relazioni di genere nel comportamento" introdotto da Andrea Iovino, presidente Bimed - Biennale delle Arti e delle scienze del mediterraneo, a cui seguiranno gli interventi del commissario capo della polizia di Stato Rosalba Capaccio, di Giancarlo Cugnata (associazione Lifeten), dell'assessore comunale alle Pari opportunità Elvira Adamo, della psicoterapeuta Stella Morana, dell'avv. Candida Mascara.

L'iniziativa prende spunto da un fatto di cronaca vissuto in prima persona da Erica Sciortino, event designer di Comiso, che qualche mese fa è stata vittima di un'aggressione da parte di un uomo, che ha tentato di abusare di lei in pieno giorno e in centro città e che, solo grazie al fortuito e pronto intervento del marito, non ha portato a conseguenze molto più gravi. «Un'aggressione che si è consumata davanti al mio showroom in pieno giorno e in centro a Comiso – racconta Erica Sciortino – Sono stati momenti terribili e concitati, in cui ho temuto per la mia incolumità ed integrità fisica, ritenendo che solo l'intervento di mio marito abbia scongiurato una violenza sessuale nei miei confronti - ricorda a fatica Erica - oggi la mia vita è completamente mutata. Io però ho voglia di reagire, di gridare al mondo, alle istituzioni, alle altre donne che non vogliamo e non possiamo vivere nel terrore. Che bisogna fare qualcosa. Anche solo parlarne e cercare di tenere sempre vivo e acceso il dibattito, partendo fin dal ricordo di quello che successe alla pittrice Artemisia Gentileschi nel 1611, ovvero lo stupro da lei subito da parte di Agostino Tassi, pittore e amico di suo padre Orazio Gentileschi. Non vogliamo che ci si ricordi questo allarmante fenomeno solo quando accade l'ennesimo abuso sessuale o un femminicidio».

SENATO

In Commissione incardinato il ddl sul doppio cognome

MICHELA SUGLIA

ROMA. Addio al cognome solo ed esclusivamente di papà. Ma sì al doppio cognome, oppure solo quello della mamma. Purché cada l'automatismo ex lege dell'appellativo paterno che finora ha prevalso in Italia e purché i genitori siano d'accordo. Chissà che non sia la volta buona per la legge sul doppio cognome che ora riparte al Senato. Dopo il flop dell'ultima legislatura, a un passo dal primo ok, e alle spalle anni di tentativi, muri ideologici e sentenze, i tempi potrebbero essere maturi. Anche per cancellare una convenzione del patriarcato che, secondo i giudici della Consulta, stride «con il principio costituzionale della parità uomo-donnà».

È l'auspicio del Pd che ha spinto perché la proposta venisse assegnata alla commissione Giustizia. E così è stato. Complice la disponibilità della presidente della commissione, la leghista Giulia Bongiorno che ammette di essere «estremamente favorevole» ma non nasconde che «c'è chi non vuole toccare nulla». Personalmente è decisa ad andare avanti: «Bisogna trovare un punto di equilibrio». Sul tavolo sono 4 le proposte di legge e tutte delle opposizioni (M5s, Avs, Pd e il gruppo delle Autonomie) che andranno accorpate per avere un testo base e avviare la discussione. Soprattutto per attuare la sentenza della Corte costituzionale che nel 2016 ha dichiarato illegittima la legge che impone alle coppie di chiamare i figli solo con il cognome del padre. Oltre a una circolare del Viminale nel 2022 che ha dato indicazioni ai sindaci per l'attribuzione "allargata" del cognome. Anna Rossomando, relatrice della legge per il Pd, osserva che «è vero che oggi all'anagrafe la possibilità del doppio cognome, o di quello della madre, esiste. Ma di fatto è poco praticata, forse perché non abbastanza conosciuta e quindi la legge serve». Si associa Bongiorno: «Sbaglia chi dice che ormai la Consulta ha fatto tutto. Dobbiamo essere noi a fare delle scelte». In effetti vanno disciplinati aspetti ed effetti pratici: ad esempio che succede nel caso di più figli? E il doppio cognome resta o meno nelle generazioni successive o con che ordine scriverli? Di certo se passerà la norma varrà per tutti i figli compresi quelli adottivi. ●